

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.43 - 6.45-8.10-10.55-12.04-13.24-17.48-19.04 (1)
 Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 6(1) - 7.31-9.05-10.30(2) - 12.45-14.40-17.31-18.40-18.53
 Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 7.35 - 8.45-10.7-12.53-13.17-16.14-18.22-19.37-21.
 Via Uinate: 5-6.58-12.58-18.10-21.05.
 (1) Solo alla domenica.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza Brembana-Branzi: partenza da Piazza Brembana ore 9.20-10 - arrivo a Branzi 10.10 - 10.45
 Partenza da Branzi 5.30-15.10 - arrivo a Piazza Brembana 6.20 - 16.
 Linea Piazza Brembana-Averara: partenza da Piazza Brembana 9.20-10 - arrivo a Averara 9.45-10.25 -
 Partenza da Averara 5.50-15.20 - arrivo a Piazza Brembana 6.20-15.50

La chiara e serena parola del S. Padre dopo lo scioglimento delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica

In occasione della lettura del Decreto della eroicità delle virtù del Servo di Dio Vescovo Glicerio Landriani, il S. Padre ha pronunciato un discorso, dove, tra l'altro, disse:

... Assistiamo contristati da qualche tempo e più in questi ultimi giorni ad un primo manifesto maturare dei frutti di una educazione che è l'antitesi dell'educazione cristiana — e civile ancora —, mentre educa, sistematicamente educa, all'odio, alla irriverenza, alla violenza.

Noi non abbiamo tardato un giorno ad apprezzare l'inestimabile beneficio della ristabilita istruzione religiosa nelle scuole, istruzione che voleva e doveva essere anche educazione. Ma si è cominciato troppo presto a distruggere colla sinistra quello che con la destra si diceva volersi edificare, e i tristi spettacoli de' quali Roma e Italia tutta sono stati teatro in questi ultimi giorni hanno rivelato quanto avanti è già arrivata l'opera di tale distruzione. La triste necessità psicologica e i solenni insegnamenti della storia dicono tutto quello che i paesi e i popoli, anche migliori, ne fanno a tenere.

E la divina benignissima Provvidenza ha destinato la gloria, l'edificazione, la gioia dell'odierno decreto proprio a questo Nostro triste e adolorato genetliaco, perchè ne avessimo, come ne abbiamo, qualche consolazione e qualche compenso al dolore gravissimo che ieri Ci colòva, in questa Nostra Roma e in tutta Italia, in quello che avevamo ed abbiamo di più prezioso e di più caro: l'Azione Cattolica, e nelle parti sue più squisitamente care e preziose: le Associazioni e Federazioni giovanili e universitarie.

Avendo Noi notoriamente il diritto e il dovere di richiamarci ad un Trattato e ad un Concordato contro eventuali inadempienze e unilaterali arbitrii, ne viene al mondo intero e segnatamente al mondo cattolico il diritto di sapere che Noi non abbiamo mancato di fare il dovuto richiamo: i relativi passi sono in corso. Ma nè questo, nè altro mai può trattenerci il Vescovo di Roma ed il Primate d'Italia che Egli non protesti subito altissimamente contro quello che è avvenuto e contro il modo onde lo si è fatto avvenire.

Lo dicevamo ieri sera ai figli di Don Bosco — venuti a trovarci, i buoni e cari figli, pel compleanno — lo ripetiamo a voi, diletti figli, ed al mondo; si può domandarci la vita, non il silenzio, quando si fa scempio di quello che forma la predilezione notissima del Cuor Nostro e del Cuore di quel Dio del quale teniamo le veci.

Scempio, diciamo, perchè preparata e lasciata indisturbatamente prepararsi, dove non passa inosservato e incensurato l'ultimo bollettino parrocchiale, prima da una campagna di stampa a base di invenzioni, poi da una campagna di piazza e di strada

fatta di irriverenze e di indecenze, di profanazioni e di violenze, non rare volte cruente, bene spesso di molti contro pochi e sempre inermi figli Nostri e figlie ancora; così preparata, si scatenava ieri sulle Nostre Associazioni e Federazioni giovanili di Azione Cattolica, in Roma e in tutta Italia, una vera tempesta di invasioni, occupazioni, sequestri e manomissioni; « in ossequio — come si disse — a ordini del superiore Governo », con dolorosa sorpresa di tutti e più Nostra, mentre proprio la sera prima si faceva dichiarare al Nostro Nunzio che nulla si aveva a dirgli. Credevamo e crediamo di meritare meglio.

Basti ricordare alcune poche date: nella prima Nostra Enciclica. Noi i primi abbiamo steso la mano paternamente amica auspicando Noi primi l'ora della conciliazione e della pace; anche in seguito non mancammo di indicarne le vie, e di mostrare anche in iscritto e con messaggi la Nostra buona e conciliativa volontà; nella Enciclica « Casti connubii » abbiamo fatto onore all'Italia ed al suo Governo ricordando l'opera concordataria circa il matrimonio; chiudendo la Nostra recente Lettera al Cardinale di Milano un'altra volta abbiamo steso la mano paterna desiderosa di mutua cooperazione a tutti proficua; nella Enciclica « Quadragesimo Anno » tutti hanno facilmente riconosciuto un cenno di benevola attenzione agli ordinamenti sindacali e corporativi italiani. Sa ormai tutto il mondo come fummo trattati e proprio in quello che tanto ci sta a cuore, e di cui abbiamo tante volte assicurato espressamente, e garantendone, l'essere e l'agire religioso e non politico.

Non vogliamo aggiungere se non poche parole ai Nostri cari giovani così duramente colpiti.

Dice il sacro Testo degli Apostoli, e proprio quando venivano scacciati: « *Ibant gaudentes... quoniam digni habiti sunt Nomine Jesu contumeliam rati* ». Parole sublimissime. Dopo quello che ripetutamente ed anche solennemente abbiamo detto delle attinenze dell'Azione Cattolica con la Gerarchia, che è a dire con la Chiesa, che è a dire con Gesù Cristo stesso, non è dubbio che anche voi, giovani carissimi, gioia Nostra e Nostro santo paterno orgoglio, potete e dovete andare lieti e fieri di aver sofferto per la Chiesa, per il Papa, per Gesù Cristo stesso.

Superfluo dunque dire a voi, dopo tal prova, « *Nolite timere* »; più superfluo oggi mentre Gesù stesso nel Santo Vangelo ci dice: « *Ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi* ».

Ed ora che farete? Avete i vostri Vescovi, i vostri Parroci, i Pastori delle anime vostre. Essi vi amano, perchè voi amate Gesù Cristo e il Suo Vicario; perchè voi li amate e siete i loro aiuti nell'apostolato. Sotto la loro guida continuate l'opera

della vostra sempre più perfetta formazione spirituale, e del vostro apostolato ausiliario, pur sottostando con cristiana disciplina e dignità alle esteriori imposizioni; pensando che per la Chiesa, per la Gerarchia, per il Vicario di Cristo, per Gesù Cristo stesso voi rimanete quello che la Chiesa e il Vicario di Gesù Cristo vi hanno fatto e vi fanno essere e che nessun umano potere può togliervi; i collaboratori nell'apostolato gerarchico; aspettando così che la Divina Misericordia rifaccia suonare l'ora della pace.

Che farete ora e sempre? Quello che facciamo e Ci proponiamo di fare Noi — e come oggi la Chiesa segnatamente Ci insegna nel linguaggio della odierna liturgia, tutto un insegnamento di mitezza, di misericordia, di perdono; proprio secondo il divino mandato: « *Orate pro calumniantibus vos; orate pro persecutentibus vos* »; « *orate* » pregate che Dio non li punisca con la sua Giustizia, ma che con la Misericordia li perdoni, continui a beneficiarli, li converta, perchè essi con Noi e Noi con essi possiamo tutti lavorare alla gloria di Dio ed al bene degli uomini.

Non possiamo non aggiungere una parola di vivo ringraziamento ai tanti che dall'Italia e da altri vicini e lontani Paesi Ci hanno rivolto espressioni di filiale partecipazione al Nostro presente cordoglio; particolarmente gradite quelle inviateci da estere organizzazioni giovanili di Azione Cattolica, tanto più penosamente sorprese di quello che qui avviene quanto meglio consapevoli delle finalità altamente religiose della Azione Cattolica, le stesse in tutti i paesi ».

Plebiscito universale di affetto al S. Padre

Dopo i dolorosi avvenimenti di questa ultima quindicina, all'Augusto Pontefice regnante arrivarono, da ogni parte del mondo, messaggi di attaccamento, di solidarietà e di difesa fino all'effusione del sangue. E' questo motivo di grande conforto per il S. Padre, come Lui stesso ebbe a dichiarare in un discorso tenuto agli operai milanesi il giorno 6 corr. m. « *Il Papa riceve in questi giorni un singolare diluvio di lettere, di dispacci, di telegrammi contenenti espressioni non soltanto di gratitudine, ma di partecipazione sincera e profonda al suo dolore* ».

Ne sono prova quello spedito dal Card. Legato della Santa Sede alle feste centenarie di S. Giovanna d'Arco a Rouen, dei Cardinali, Vescovi, Arcivescovi, dignità ecclesiastiche, clero innumerevole e delegazioni cattoliche di tutto il mondo là presenti.

Così pure adesioni dal Cile, dal Belgio, dall'Alto Canada, dalla Bolivia, Columbia, Cile, Stati Uniti, Virginia, Rio de Janeiro, Federazione Nazionale Cattolica di Francia, Delegato Apostolico del Messico, Argentina, Olanda, Buenos Aires. Sembra un grido unico che dalle cinque parti del mondo dica: *Col Papa a per il Papa ora e sempre!*

La paterna esortazione di Mons. Vescovo

Al Molto Rev. Clero della Diocesi, Venerabili Confratelli,

Vi sono circostanze nella vita in cui chi si sente padre e pastore non può e non deve tacere. E la circostanza presente è veramente tale.

Non ve ne dirò io il perchè; già tutti lo sapete e tutti ne siete profondamente amareggiati. Vi dirò piuttosto che il vostro dolore e le vostre pene sono condivise da tutti i buoni, da tutti coloro che sono figli ossequenti della Chiesa e veramente desiderosi del bene della nostra cara Patria.

Ma voi siete posti nella vigna del Signore non tanto per essere consolati e confortati, quanto per consolare, confortare, illuminare. E il primo conforto, come i primi lumi, devono venire da Dio. E' per questo che in primo luogo paternamente vi invito in questa occasione a promuovere particolari preghiere, perchè il Signore benedica più che mai alla Chiesa, al Sommo Pontefice, all'Italia e risparmi a tutti lagrimevoli sciagure. Domani che è la festa del « Corpus Domini », e cioè la festa dell'unione e dell'amore, anzi del trionfo del Sacramento d'amore, supplite alla processione fuori di Chiesa con qualche altra funzione eucaristica di propiziazione, invitando i fedeli a prendervi parte numerosi e devoti.

Sono questi i momenti in cui si devono fare molte preghiere e dire poche parole.

Ma dopo d'aver invocato l'aiuto di Dio, consolate in nome nostro e in nome del Santo Padre — che ha avuto accenti di vera tenerezza per la nostra cara gioventù — consolate, vi dico, i nostri giovani d'ambo i sessi, i giovani carissimi delle nostre associazioni cattoliche, rinnovando loro la espressione dei sentimenti della nostra viva e meritata predilezione, assicurandoli che non li abbandoneremo mai, ma useremo tutte le forme di attività che saranno consentite per crescerli buoni cristiani e ottimi cittadini.

Intanto essi potranno trovare assistenza e cristiana formazione nelle nostre gloriose Confraternite e Congregazioni parrocchiali, presso i nostri Oratori, dove continuerà a impartirsi, fra l'altro, l'insegnamento della Dottrina cristiana, già tanto in fiore.

E poi, che sto io a suggerirvi cosa che già sapete, perchè tuttocchè è già da lungo tempo parte delicatissima delle vostre cure e preoccupazioni? Il vostro zelo per il bene delle anime — poichè si tratta proprio solo di questo — saprà ben trovare modo di aiutare, consolare ed assistere tanta gioventù che vuol crescere nell'amore di Dio, alla scuola della Chiesa e al rispetto delle legittime Autorità.

Dite ai vostri cari giovani e alle vostre giovani, ditelo a tutti i fedeli, e ripetetelo sempre, che la Chiesa ha sempre avuto e avrà sempre pensieri e sentimenti di pace e desideri di unione e di giustizia; anche il contegno di questi giorni sta a documentarlo.

Per questo anche noi tutti insieme coi cari giovani così duramente pro-

vati e così intimamente feriti nell'animo, cerchiamo sempre di ispirarci a sentimenti di mitezza, di misericordia e di perdono, come dice e vuole il S. Padre; il nostro contegno sia quello che suggeriscono la verità, la dignità, la prudenza e l'ossequio alle Autorità, sulle quali invociamo lumi dall'Alto in questo momento così delicato, mentre imploriamo celesti conforti sul Padre comune, il Papa, che tanto pena perchè tanto ama le nostre anime e la nostra cara Italia.

Intanto, in ossequio a tassative disposizioni della Santa Sede, tuttocchè che spetta alla tutela e direzione delle opere e associazioni che fanno capo all'Azione Cattolica per la nostra Diocesi, deve dipendere da noi personalmente e immediatamente.

Inviando a voi, alla cara gioventù, ai fedeli tutti la nostra benedizione che impartiamo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Bergamo, dall'Episcopio, il 3 giugno 1931.
 Aff.mo Vostro
 Luigi Maria Marelli.

Ad multos annos!

Questo numero de « L'Alta Valle Brembana » esce immediatamente dopo il solenne epilogo delle manifestazioni Giubilari del 50° di Sacerdozio di S. E. Mons. nostro Vescovo, ed alla vigilia del Suo auspaticissimo Giorno Onomastico. Per la duplice fausta ricorrenza, interpretando i sentimenti di tutti gli egregi nostri Corrispondenti e Lettori, vogliamo rinnovare, con la più viva esultanza e filiale devozione, l'omaggio dei nostri auguri più sinceri e la promessa di fervidi voti e di solidarietà a tutta prova nelle direttive tracciate. *Ad multos annos!*

I Novelli Leviti

Sabato 30 u. sc., Sua Ecc. Monsignor Vescovo ha ordinato 18 novelli Sacerdoti, destinandoli poi nei diversi paesi a riempire i vuoti lasciati da tanti giovani e veterani che il Signore ha chiamato a se. In confronto al grande bisogno, il numero è piuttosto esiguo, ma forma pur sempre una bella eletta schiera, che dal tirocinio del Seminario passa nel mondo, in mezzo al popolo nostro, con tutto l'ardore dello zelo e della carità cristiana e sacerdotale. A tutti porgiamo il nostro reverente augurale saluto.

Questi 18 novelli Leviti formano l'ultima fioritura dell'albero della Chiesa bergomense, che rinnova così ogni anno la propria giovinezza attraverso alle generazioni. Le nazioni si agitano, intristiscono, invecchiano, ma la Chiesa verdeggia di giovinezza perenne. Il mondo le muove perpetua guerra: essa, passate le infere, continua a raccogliere gli elementi migliori, che ridona alla società per santificarla. Ben vengano i novelli Leviti, e a questo mondo pieno di superbia e di fango, ripetano le parole dell'amore, della purezza, del sacrificio, le parole di vita eterna.

Due Coadiutori in Alta Valle

Sua Ecc. Mons. Vescovo, tenendo conto dei bisogni e condizioni di questa nostra plaza si è degnato di destinare i novelli Sacerdoti Gervasoni Don Pietro di Costa S. Gallo e Arrigoni D. Massimiliano di Ossanesga, Coadiutori rispettivamente a S. Brigida e Olmo al Brembo.

Ad Essi, destinati a diventare nostri buoni amici e collaboratori, il saluto cordiale ed i migliori auguri del nostro caro Giornaleto.

Nel VII Centenario della morte di S. Antonio

L'inizio dei festeggiamenti

Il giorno 23 Maggio u. sc. ebbe ufficialmente inizio l'Anno Antoniano.

Le Celebrazioni Centenarie furono aperte il pomeriggio di detto giorno con canto del *Veni Creator* nella Basilica del Santo, presenti tutte le Autorità Religiose, Civili e Militari. S. E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo Diocesano, tenne un discorso ed impartì la benedizione col SS. Sacramento.

La solenne Tredicina in preparazione alla Festa del 13 giugno fu predicata dal Rev. Padre dott. Alfonso Orlini, ex-Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali.

Ogni giorno Messa solenne e solenni funzioni si sono celebrate entro la Basilica del Santo e nelle altre chiese di Padova. I pellegrinaggi affluirono numerosi e continuano tuttora, non solo da tutte le regioni d'Italia, ma da Monaco, dalla Germania e perfino dalla lontana America.

L'interdizione della partecipazione del Legato Pontificio e dello svolgimento della solenne processione tolgono certo alla manifestazione quel carattere di disciplina e di ordine che dovevano renderla assai più grandiosa. Ma S. Antonio, il Santo dei miracoli, rimane pur sempre il Santo del popolo, ed esercita su tutti i credenti un fascino portentoso, che tutti trascina, realmente o col cuore o col pensiero, alla sua tomba settecentesca.

La morte del Santo

Era il 13 giugno 1231; una sera di Venerdì; i fanciulli di Padova uscivano sulle strade gridando: « E' morto il Santo! è morto il Santo! ». Proprio allora nell'umile cella di un convento di Padova un umile fraticello di 36 anni, cogli occhi fissi al cielo ed una mano sul cuore, poggiando il capo su una pietra moriva esclamando: « Vedo il mio Signore!... ».

Era forse un lutto quella morte?! Certo in quell'istante al prodigio dei fanciulli molti cittadini desolati erano corsi verso la piccola cella piangenti.

Ma si succedono allora i prodigi attorno alla spoglia del fraticello, ed è un trionfo di gloria il suo trasporto alla Chiesa di S. Maria in Città.

Il suo sepolcro diventa un altare, dove alle grazie si succedono i miracoli e a questi i pellegrinaggi.

Prima che passasse un anno dalla morte il Papa Gregorio IX ascriveva Antonio nel Catalogo dei Santi.

Antonio glorificato

Sono passati sette secoli. Son pure qualche cosa settecento anni di vita dell'umanità.

Quante glorie son tramontate da allora! Quante Dinastie scomparse, Regni cessati, popoli succeduti ai popoli... come demolisce ogni cosa il tempo!

Eppure quella tomba, circondata da memorie, da testimonianze, d'arte, racchiusa in un tempio oggi ancora è viva e fonte di vita. Attorno a quel sepolcro vediamo la gloria dei prodigi e la venerazione di tutti i popoli.

Il Nome di quell'umile fraticello risuona invocato in ogni angolo remoto della terra. La Sua Immagine, in ogni chiesa del mondo, è oggetto di devoti omaggi, da ogni parte in quest'anno i rappresentanti di ogni popolo annunciano la loro venuta ai piedi dell'Arca di Padova.

E' la grandezza dei Santi, la gloria della Fede. Ecco l'unica vera grandezza!

Dio, che esalta i suoi Servi, circonda i Santi di gloria non solo in cielo, ma anche sulla terra perchè siano esempio; mentre il mondo deve imparare che ogni altra grandezza si spegne col tempo.

SPUNTI DOTTRINALI

Le caratteristiche della Chiesa: Una, Santa, Cattolica, Apostolica Romana

Con senso quasi di disprezzo, certuni, (dando prova però della loro grande ignoranza) van dicendo: che cosa significano questi famosi titoli?!

Ecco in breve.

R. 1. — Le opere di Dio hanno l'impronta, il bollo, la marca di fabbrica del loro autore.

La prima caratteristica della vera Chiesa di N. S. Gesù Cristo è l'unità. La Chiesa:

a) è una perchè Gesù Cristo ne fondò una sola. Difatti disse a San Pietro: « Tu sei Pietro, e sopra questa pietra fonderò la mia Chiesa »;

b) è una perchè una sola è la vera fede in Gesù Cristo, uno solo il battesimo della salute;

c) è una perchè uno solo è il gregge di Gesù Cristo, uno solo il suo pastore;

d) è una perchè la Chiesa è regno, e Gesù Cristo ha detto: « Ogni regno diviso in se stesso sarà desolato ».

R. 2. — La seconda caratteristica della vera Chiesa di N. S. Gesù Cristo è la santità. La Chiesa:

a) è santa, perchè santo, tre vol-

te santo, è il suo fondatore, Gesù Cristo;

b) perchè santa la sua dottrina, la sua morale, la sua legge;

c) perchè santo il suo fine, la santità dei suoi fedeli;

d) perchè santi i mezzi che adopera, cioè i Sacramenti;

e) perchè santa di fatto in milioni di suoi figli, i santi, i martiri, i vergini, i confessori, ecc. ecc.

Fuori della Chiesa Cattolica non vi sono santi.

R. 3. — La terza caratteristica della vera Chiesa di N. S. Gesù Cristo è la cattolicità. La Chiesa:

a) è cattolica perchè si deve estendere a tutti i tempi;

b) è cattolica perchè si deve estendere a tutti i luoghi;

c) è cattolica perchè si deve estendere a tutte le nazioni.

Gli stessi eretici riconoscono nella sola Chiesa di Roma la cattolicità, cioè l'universalità.

R. 4. — La quarta nota caratteristica della vera Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo è l'apostolicità. La Chiesa:

a) è apostolica perchè rimonta in origine agli apostoli per legittima successione;

b) è apostolica perchè fondata sulla tradizione apostolica;

c) è apostolica-romana perchè riconosce per capo e fondamento San Pietro, il primo degli Apostoli, il quale scelse Roma per centro di diffusione del Vangelo a tutto il mondo. Tanto è vero che là solo dove c'è Pietro ivi è la vera Chiesa.

Quale gloria è mai per noi appartenere alla vera Chiesa di N. S. Gesù Cristo, la santa Chiesa apostolica-romana, la figlia primogenita di Dio, la sposa di Gesù Cristo!

DA UNA QUINDICINA ALL'ALTRA

In Provincia

Nel Capitolo della Cattedrale.

Con sua Bolla, il Santo Padre promuoveva alla Prepositura del Capitolo della Cattedrale di Bergamo il M. R. Can. dott. Vincenzo Cavadini, Prelato Domestico di Sua Santità, Dottore in Sacra Teologia, in Diritto Canonico e Civile. Felicitazioni vivissime.

Mons. Vescovo Belotti.

Scriva dalla Cina che ha raggiunto la sua sede il Venerdì Santo, e così ha potuto dividere coi suoi figli spirituali le gioie della S. Pasqua.

Saluta e ringrazia tutti i buoni benefattori delle Missioni.

Sempre lutti nel Clero.

Nei passati giorni, a Terno d'Isola, dopo lunga penosa malattia, nella verde età di 44 anni, si spegneva il Rev. Sac. Don Mario De Vecchi, a circa un anno dalla morte del fratello Don Antonio. Lo raccomandiamo alle preghiere dei nostri buoni lettori.

La caduta di una campana.

A Fonteno, mentre si stava per ultimare la difficile operazione di collocamento delle campane dopo la restaurazione della torre, la fune e la gru che servivano all'operazione si spezzarono e una campana precipitava frantumandosi, fortunatamente senza causare vittime umane.

Paese fortunato.

A Sabbio, paesello di 700 abitanti, da 10 mesi non è morto nessuno. L'ultimo funerale è del 3 agosto 1930.

In Italia

Bufere ed uragani.

In quest'ultima quindicina bufere ed uragani con vento e tempesta si sono scatenati qua e là in diverse regioni. Le più colpite furono il Bresciano nella pianura Cellatica e fra Gussago e S. Vigilio, ove si ebbero anche due vittime umane; il Friuli, Torino e dintorni; il paese di Desio nel Milanese. I danni arrecati alle campagne sono incalcolabili.

La reposizione della Sindone.

La S. Sindone a Torino, mostrata da sei Vescovi al popolo, è stata riposta alla presenza di S. M. la Regina e dei Principi nella Cappella Reale. Alla processione in Valdocco hanno partecipato oltre 200 mila persone.

Festa dello Statuto.

Domenica 7 corr., Festa dello Statuto, commemorata in tutta Italia, S. M. il Re con la Regina ed i membri della famiglia Reale hanno assistito e passato in rivista le truppe del presidio di Roma.

Dal Sommo Pontefice.

Sua Maestà la Regina Maria di Romania, ospite di Roma, accompagnata dalla Principessa Ileana, fu ricevuta in particolare udienza dal S. Padre.

La nuova Stazione di Milano.

La nuova grandiosa stazione centrale di Piazza Doria, che sarà ufficialmente inaugurata il 1° luglio, si è aperta al traffico con un primo gruppo di 58 treni.

Fucilato nella schiena.

Si è svolto davanti al Tribunale Speciale il processo contro l'anarchico Schirru, venuto dall'America in Italia per attentare alla vita del Capo del Governo.

Come è noto egli venne arrestato in un albergo di Roma e trovato in possesso di due bombe colle quali intendeva compiere il misfatto.

Fu condannato alla fucilazione nella schiena.

..

Il Prof. Rossi è stato condannato dallo stesso Tribunale a 20 anni di carcere.

Dall'Estero

FRANCIA

A Presidente della Repubblica Francese è stato eletto Paul Doumer, ottenendo a primo scrutinio, 420 voti contro 401 dati a Briand, che si è poi ritirato al secondo scrutinio.

SPAGNA

Malgrado le smentite, si conferma che il Santo Padre ha fatto presentare una protesta al Governo spagnolo contro gli incendi e le devastazioni delle quali sono stati oggetto monasteri e chiese in Spagna.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato ai giornalisti che il Governo spagnolo non nominerà per ora alcun ambasciatore presso la Santa Sede.

Il Governo ha decretato la libertà dei culti, pur avendo intenzione di conservare come religione della nuova Repubblica, la Cattolica.

IN FASCIO

Per il dogma dell'Assunta.

In occasione delle solenni commemorazioni, svoltesi ovunque per il Centenario Efesino, Episcopato, clero e fedeli hanno rinnovato suppliche alla Santa Sede perchè, con un atto della Suprema Autorità Infallibile, venga proclamato il dogma della Assunzione di Maria Vergine.

I risultati del Prestito.

Ha ottenuto un insperato successo! Il Capo del Governo domandava 5 miliardi di sottoscrizioni, e invece furono superati i 7 miliardi. Molti portatori di vecchi Buoni, hanno domandato il rinnovo; ingente il numero dei sottoscrittori di piccoli tagli. Il primo Ministro Mussolini, visto il successo, con gesto largo ordinò che i due miliardi in più venissero ritornati e compartiti fra le banche sottoscrittrici.

Bergamo ha contribuito con più di 40 milioni.

Il 24 Maggio

La storica data del 24 maggio è stata celebrata in tutta Italia con riti solenni e austeri. Nelle città, nei paesi, nelle frazioni, autorità e popolo, reduci e fascisti si sono riuniti per celebrare l'anniversario del nostro intervento. Particolare importanza hanno avuto le cerimonie a Roma.

Per la classe 1911.

La leva dei giovani appartenenti alla classe 1911 ha avuto inizio il 10 del corrente giugno e sarà chiusa al 31 gennaio 1932. In conseguenza il 9 giugno venne chiusa la leva della classe 1910.

Un milione di abitanti.

Roma, secondo i dati dell'ultimo censimento, ha ormai superato il milione di abitanti. In dieci anni la popolazione della Capitale è aumentata di 300 mila persone.

SEGNALAZIONI

L'azione Cattolica affidata agli Ordinari Diocesani.

L'Osservatore Romano pubblica: « La S. Sede, in data del 30 Maggio, ha disposto:

1° Gli Eccellentissimi Vescovi dai quali l'Azione Cattolica, pel tramite delle Giunte Diocesane ha sempre dipeso, ne assumano personalmente e immediatamente la tutela e direzione in armonia alle istruzioni dalla S. Sede emanate. Per la Diocesi di Roma essa fa capo all'Eminentissimo Cardinale Vicario;

2° I dirigenti, ai quali il S. Padre desidera giunga la sua parola di particolare elogio e benedizione, faranno capo, in tutto e per tutto, agli Eccellentissimi Vescovi ».

Le processioni fuori Chiesa proibite per disposizione Ecclesiastica.

L'Osservatore Romano pubblica: « Si rende noto a tutti gli Eccellentissimi Ordinari d'Italia che, per disposizione delle Superiori Autorità Ecclesiastiche, attese le presenti dolorose circostanze, sono proibite tutte le processioni fuori chiesa ».

Le feste di Padova.

L'Osservatore Romano pubblica: « E' sospesa la partenza del Cardinale Legato rappresentante del Santo Padre per le feste Centenarie Antoniane di Padova.

Il Congresso Eucaristico diocesano di Roma è sospeso ».

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

E siamo daccapo!

Addosso alla moda immodesta!

Si, è doveroso ricominciare questa campagna, perchè, purtroppo, nonostante il figurino ufficiale delle signore e signorine appena un po' rispettabili, segni quest'anno, gonne oltre il polpaccio, maniche lunghe e accollature modeste da noi specialmente per parte di quel tal gruppetto di pseudo signorine... contadine, gruppetto limitato, ma che esiste in quasi tutti i nostri paesi, ricominciano a ricomparire i vestiti immodesti, delle gonne troppo corte, delle scollature inverosimili, delle calze trasparenti e color... della pelle di tolla che hanno sulla faccia certe disgraziate.

Il male è grande quando queste sciagurate si presentano in pubblico e affrontano la Chiesa, ma è assai più grave per i Sacramenti... ma è assai più grave per il loro modo di contenersi che hanno in casa ed in campagna, ove la loro indecenza è al colmo. Non hanno più ombra di risarvezza e di pudore, nel presentarsi, nei sedersi...

E son tanto sfacciate, che non si scompongono dinanzi a chiunque, una compagna, un giovanotto, un sacerdote...

Che sarà dei fratellini, delle sorelline e ancora degli adulti che si trovano in queste case disgraziate, ove son costretti ad avere continuamente sotto gli occhi tanti incentivi alle passioni?

Senza un miracolo, non sarà possibile che si possano mantenere innocenti.

Di qui abbiamo quelle famiglie nelle quali regna il peccato e non se ne accorgono, o fingono di non accorgersene. Abbiamo padri, madri, giovani e figliuole, che vivono in peccato, e se ne vanno tranquilli alla Comunione e criticano i Sacerdoti che alzano la voce contro si grave disordine. Essi non vi vedono più nulla di male; precisamente come gli animali, che, essendo senza ragione, non capiscono quello che sia bene o male.

Così, poco alla volta, andiamo al paganesimo!

O genitori, che avete la disgrazia di avere in casa tali scandali, e li permettere, aprite gli occhi una bella volta; sentite la responsabilità grave, che incontrate innanzi a Dio. Lo sapete: è il Papa il quale dice che tale immodestia nel vestire è gran male; sono tutti i Vescovi che vi ripetono la voce del Papa; sono i Parroci che vi portano la voce dei Vescovi. E perchè siete diventati così ostinati da non voler più ascoltare chi vi parla a nome di Gesù Cristo?

Coloro che si allontanano dagli insegnamenti della Chiesa, si allontanano da Dio e le famiglie, che si allontanano da Dio, periranno.

I genitori, che permettono il peccato dell'immodestia di vestire nelle loro case, non saranno certamente benedetti da Dio perchè Dio non può benedire le famiglie, ove regna Satana.

E' un dovere di tutti adunque, dai sacerdoti ai genitori... all'ultimo gregario dell'Azione Cattolica! Addosso alla moda immodesta!

La Ditta Redondi

= di PIAZZA BREMBANA =
Oltre il magazzino dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti

MOBILI IN FERRO E LEGNO ::
Stanze Matrimoniali complete ::
Mobili ed utensili per sala e cucina

Vasto assortimento:
LASTRE DI VETRO - VASI - RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.

PREZZI ECCEZIONALISSIMI
Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14-40.

Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

CUSIO

VARIE. — La festa di Pentecoste un gruppo di innocenti bimbi e bambine furono ammessi alla Prima S. Comunioni. Invidiabile e commovente funzione che strappò le lagrime a molti. Degni di lode il contegno e la generosità dei padrini e madrine che vollero colle loro offerte preparare tanta festa a quei fiori d'innocenza nel giorno più bello della loro vita.

GARA CATECHISTICA. — Non è a dire con quanta franchezza e prontezza seppero presentarsi alcune delle nostre giovani per la gara catechistica, anch'esse il giorno della Pentecoste. Dopo tanti sacrifici di lezioni apprese e di studi per mandare a memoria tante belle pagine, ebbero l'indiviso conforto di vedere tutto coronato con felice successo.

PICCOLE CROCIATINE. — Il giorno del « Corpus Domini » un gruppo di bambine fregiate della bella divisa, faceva la sua prima comparsa in Chiesa a decoro e splendore per la S. Eucaristia.

E' il desiderio di tutti, sono i voti ardenti che fioriscano anime belle davanti all'Ostensorio, donde emana la purezza, l'amore, la fede.

CARONA

(Ritardata) PRIMA COMUNIONE. Lo scorso mese con funzione simpatica e cara venne distribuita per la prima volta la S. Comunioni ad un gruppo di bambini e bambine. Il Signore chiamava a Sè i piccoli ed essi ubbidienti, contenti vi accorrevano. Vi accorrono sempre e saranno così degni delle sue carezze.

FUNEBRI. — Il 19 u. s. volava al cielo Riceputi Albina di Battista di soli 7 mesi.

Caterina Rossi nell'età di 64 anni cessava la sua vita di travagli e di dolori il giorno 20 u. s. La tranquillità e rassegnazione ammirabili nel sopportare la sua croce sul penoso calvario, le meritavano la morte del giusto.

Ripamonti Luigi Cristoforo, fu Ferdinando, moriva a 55 anni il 26 u. s. con tutti i conforti della fede. Lunghi, penosi mesi di sempre crescenti dolori, non lo avvilito mai, anzi tutto sopportando ed edificando si preparava ad una invidiabile morte.

Seguirono i funerali il giorno 28, modesti, ma ricchi di suffragi per l'anima sua già tanto purificata.

CONDUGLIANZE vivissime ai dolenti delle famiglie visitate dal dolore.

NUOVO PODESTA' — E' stato eletto a Podestà del nostro paese l'egregio signor Geometra Migliorini Leone, figlio del compianto Segretario Migliorini Domenico e della defunta Maestra Vanini Agnese.

L'egregio signor Paganoni Giacomo fu Isacco di Branzi lascia così l'Amministrazione del Comune nostro, dopo alcuni anni di spezzata probità e di zelo illuminato nel governo della cosa pubblica.

A chi parte tributiamo unanimi vivissima gratitudine e nel contempo inviamo il più cordiale, rispettoso ed entusiastico saluto al nuovo eletto soprattutto perchè si preveda che governerà Carona degnamente per la comune stima ed ammirazione che lo circonda.

FOPPOLO

NUOVO ESERCIZIO. — In questi giorni il signor Berera Augusto ha iniziato un esercizio bottega con vendita d'ogni genere, col relativo ribasso, dando così una comodità apprezzabile.

BENEFICENZA. — Il Rev. Parroco, a nome anche dell'On. Fabbrica parrocchiale, ringrazia la Spettabile Direzione della Banca Piccolo Credito Bergamasco che ha voluto erogare a pro delle Opere parrocchiali lire cinquanta.

LENNA

DECESSO. — All'età di 58 anni lunedì 8 corrente nella sua natia Lenna, confortato dai carissimi della religione e dalle speranze della Fede immortale e benefica, chiudeva il suo terreno pellegrinaggio il Dottor Cav. Tomaso Mocchi, proprietario e reggente della locale Farmacia. Da qualche tempo sofferente ed acciaccoso, ricorse invano alle cure dell'ospedale ed all'arte medica, poichè il

male che minava la sua fibra forte, lentamente lo portò alla tomba. Uomo di ingegno aperto e di animo generoso, fu per 21 anni Sindaco di Lenna, amministratore esperto e generoso benefattore del nostro Asilo.

Mentre scriviamo queste poche note si stanno svolgendo solenni i suoi funerali, dei quali diremo nel prossimo numero. Ai dolenti tutti, ma specialmente alla Vedova desolata ed al Cugino Dottor Mocchi, le nostre più vive condoglianze.

CAMPO SPORTIVO. — Per iniziativa dell'egregio nostro Podestà, in seguito a generosa offerta del terreno, sono iniziati i lavori per il nuovo Campo Sportivo. Così l'Alta Valle Brembana non sarà seconda ad altre zone nelle moderne ed utili iniziative propugnate dal Regime.

CRONACA D'ORO. — La Spett. Banca Piccolo Credito ha elargito anche quest'anno rispettivamente L. 100 per l'Asilo e L. 100 per le istituzioni di beneficenza locali. Gli Enti beneficiati ringraziano beneaugurando.

MEZZOLDO

IN CONGEDO. — Sulla fine dello scorso mese, dopo di aver adempiuto il loro patrio dovere nell'arma dei RR. CC., venivano congedati i giovani Lazzarini Basilio, Lazzarini Giuseppe e Salvini Giuseppe.

Ai tre nostri baldi e bravi giovani auguriamo che la vita di sacrificio e di disciplina passata sia sempre scuola per l'avvenire.

STRADA DI ALLACCIAMENTO. — Nel centro del paese fervono i lavori per la strada di allacciamento che dovrà unire alla provinciale le due principali contrade. Quest'opera tanto contrariata, ma nel medesimo tempo utile, darà un altro aspetto al centro del paese. Noi plaudiamo a chi di dovere per l'opera che fra giorni sarà compiuta a decoro ed a maggior vantaggio del paese.

ALL'OSPEDALE. — Da una quindicina di giorni trovasi all'Ospedale Marieni Paolo fu Giovanni, di anni 18. L'ammalato è il primo di cinque fratelli orfani di padre e bisognosi. Noi facciamo al giovane sinceri auguri di pronta e perfetta guarigione, perchè possa tornare ad essere il sostegno della sua povera famiglia.

GITA A CARAVAGGIO. — Il giorno 28 dello scorso mese una trentina di giovani del nostro paese su una auto-corriera si portavano in pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio. Il cielo che alla mattina minacciava acqua, andò invece rasserenandosi, tanto che si ebbe una bella giornata. Partiti alle ore sei si giungeva a Caravaggio, senza alcun incidente dopo un felice viaggio, verso le ore 9. Subito si andava al Santuario già stipato di pellegrini, quivi si ascoltavano con insolita divozione più Messe; ci si portava d'innanzi alla Vergine a sciogliere i voti e le preghiere. Verso le 11 si andava a ristorarsi. Prima delle due si tornava ai piedi della Vergine per chiederle nuove grazie, pregare per i nostri cari, ricordarle tutti i nostri bisogni, dirle un arrivederci ancora presto. Indi si prende la via del ritorno. Passando per Treviglio si visitò il Santuario, di poi si andò ad Arcene dal M. R. Prevosto che ci accolse generosamente. Alle quattro e minuti si era a Bergamo, e dopo d'aver visitato i monumenti più degni, fra cui il nuovo Ospedale, si riprendeva la via del ritorno verso le ore 7. Percorrendo i borghi, i villaggi e le contrade fra canti ed inni, si giungeva a Mezzoldo verso le ore 9 accolti dai nostri cari accorsi all'eco dei nostri canti ed al rombo dell'auto.

EMIGRANTI. — Quantunque in giugno già avanzato pure abbiamo ancora emigranti a casa. Fra giorni partiranno due compagnie. Ve ne sono altri però che aspettano i documenti, ma... purtroppo dovranno rimanere a casa loro con grave danno delle loro famiglie.

OLMO

CRONACA SPICCIOLA RELIGIOSA. — Devote e solenni funzioni caratterizzarono le belle e care solennità della Pentecoste, la fine del mese mariano e la Festa del « Corpus Domini ». Quasi generale la frequenza alle

Sacre Funzioni ed ai SS. Sacramenti. Particolarmente suggestiva la chiusura del caro mese di Maria, celebrata il giorno 31 maggio, festa della SS. ma Trinità, con discorso del Rev. mo Arciprete Papetti Don Antonio, che si fa sempre ascoltare con tanto interesse.

La Festa del « Corpus Domini » fu tutta indirizzata a speciali preghiere per la Chiesa, per il Papa e per il nostro amatissimo Vescovo, portando così il nostro piccolo contributo spirituale per festeggiare degnamente il 50.º di Sua Ordine Sacerdotale.

Al posto della Processione, interdetta dalla suprema autorità della Chiesa, si è supplito con una solenne e ben riuscita Ora di Adorazione.

Sempre in ogni festività, in ogni funzione religiosa abbiamo ricordato e pregato per i cari emigrati, per gli infermi, per i benefattori tutti.

IL NUOVO CURATO. — Il Signore ci ha ancora una volta esaudito e per tramite del Rev. mi Superiori ci ha concesso la grazia di un nuovo Coadiutore. Questi è il novello Sacerdote Don Massimiliano Arrigoni di Ossanesga, che celebrò la sua prima Messa fra noi il giorno 6 corrente e in questi giorni verrà a stabilirsi definitivamente.

A Lui tanto atteso che viene nel nome del Signore per consacrare le primizie del suo sacerdotale ministero fra noi, rinnoviamo il più cordiale benvenuto.

IL VII CENTENARIO DI S. ANTONIO. — Con lo sfarzo consentito dalle recenti disposizioni e dai mezzi disponibili, si celebrerà nella Frazione di Sigadola la Festa di Sant'Antonio di Padova, al cui nome è dedicato quell'oratorio, domenica 14 corrente. Nell'occasione saranno inaugurati i nuovi lavori di restauro e di abbellimento, eseguiti dalla Ditta Benignis Giuseppe, pittore e decoratore di Lenna, di cui faremo cenno nel prossimo numero.

E' questa la miglior opera che gli Olmesi potevano compiere per celebrare degnamente e praticamente la grande ricorrenza del VII Centenario del Santo di Padova.

ORNICA

SS. QUARANT'ORE. — Nei giorni di sabato-lunedì di Pentecoste ebbero luogo, come al solito degli altri anni, le Solenni Sante Quarant'ore. Tenne la predicazione il M. Rev. Sacerdote Don Pietro Rota da Bergamo, uno dei carissimi Missionari, che predicarono nelle Missioni dello scorso gennaio. Come allora, così ora, la sua predicazione fu robusta assai e piena di santa unzione. La nostra gratitudine poi a tutti i M. RR. Parroci intervenuti, con a capo il M. R. Arciprete di S. Brigida, che ci fecero gustare una musica figurata sceltissima. Oh che Gesù Eucaristico tenga sempre legato a Sè il nostro povero cuore!

LA FESTA DEL VESCOVO. — Nel secondo giorno delle SS. Quarant'ore si celebrò poi quassù la festa del 50.º di Messa del nostro amatissimo Vescovo. A Lui i nostri più santi auguri!

FRA LE TOMBE. — Il 17 u. s. colla morte, cessarono i dolori del signor Ruffoni Guglielmo fu Igino. I suoi dolori li sopportò con cristiana rassegnazione.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

PIAZZATORRE

NOZZE. — Il giorno 28 maggio Arioli Carlo e Arioli Maria, si giurarono fede con sacro rito ai piedi degli altari.

Auguri fervidi e sinceri alla felice e degna copia che l'anello nuziale benedetto, sia indice e principio di una lunga serie di anelli che compongano una ricca catena di affetti e di pace.

FESTA DELLA MAMMA. — Bella ed indimenticabile fu la festa della mamma, preparata con tanta pazienza dalle Rev. Suore, e si ben eseguita dagli innocenti bambini. Con carattere tutto sacro e spirituale fu degna corona e compimento dei SS. Esercizi tenuti nella Novena di Pentecoste e riusciti di piena soddisfazione per le madri di famiglia. Auguri e voti che

le nostre famiglie si conservino ed accrescano sempre più nello spirito cristiano, vincolo e sostegno indispensabile per la pace, l'amore e la prosperità.

ESPATRIO. — E' ritornato in Francia, dopo di aver pietosamente e largamente suffragato il fratello, Arioli Ottorino conducendo seco la moglie e la piccola Teresa.

E' così la settima famiglia che espatria. Noi facciamo voti che dopo ottima fortuna, ritornino ancora tutti al loro paese, conducendo buoni ancora, fatti grandi, quei tesori di bimbi che portano con sè.

CONDUGLIANZE. — Il giorno 31 maggio u. s. il Dott. Cav. Giuseppe Bonandri perdeva improvvisamente, nella natia Casnigo, l'amatissimo fratello N. H. Giovanni.

Condoglianze vivissime da parte della Direzione de L'Alta Valle Brembana e dei suoi Lettori e da parte della sua affezionata clientela.

PIAZZOLO

LUTTO. — E' morto il 25 maggio c. a. Crescini Luigi fu Giovanni vicino ai settant'anni. Già colpito da male alcuni mesi or sono, rimase accidentato, tanto che il secondo caso fu mortale. Venne infatti trovato verso sera nella vicina pineta agonizzante. Trasportato a casa dopo poche ore nella notte cessava di vivere. Accorsero premurosamente dalla Francia i figli per dare onorata sepoltura al padre che ebbe sempre a cuore la sua famiglia. Fu anche per parecchi anni presidente della Fabbrica parrocchiale e in vari modi si prestò per opere di pubblico bene. Un mesto saluto al feretro che scende nella tomba con la promessa del ricordo perenne.

Alla famiglia e parenti tutti vivissime condoglianze.

PASSEGGIATA DI PREMIO. — Il primo giorno del corrente mese, un buon numero di giovani figliuole accompagnate dal Parroco e dalle Rev. Suore con aria di giocondità e di festa si portarono a Caravaggio per visitare quel Santuario. Giorno bello ed indimenticabile pieno di varietà e di ammirazione per le tante cose vedute.

Quelli che amano la chiesa e si sacrificano per il suo decoro è giusto che visitando questi templi ne siano compensati da grande contento, col proposito di una santa emulazione.

Caravaggio, meta di tanti pii pellegrinaggi, lascerà un'impronta ed un ricordo incancellabile anche per le giovani di Piazzolo.

Furono brevi le ore passate in quel luogo delle grazie e dei miracoli, ma quanto care. Sotto lo sguardo di Maria sembrava riposarsi meglio e più sicure.

Dopo una breve refezione e ripetute minute visite al Santuario, sempre con un'auto-corriera, tra canti religiosi si prepara il ritorno, non però così rapido, perchè parecchie tappe tutte care si sono ripetute. Treviglio, Stezzano, Sabbio, dove le giovani ebbero la felice sorpresa di godere un saggio dei bimbi dell'Asilo, quindi Città Alta in visita alle principali opere d'arte e finalmente sù all'imboccatura della pittoresca Valle Brembana, ma questa volta poco attragente e per l'acqua che ci sorprende, come per la notte che ormai ci avvolge nella sua monotonia. Non importa la giornata ci diede ogni conforto, e l'allegria abituale ci accompagnò tutta fino a Piazzolo, affermando prima di rincasare, propositi buoni, per meritarcì ogni anno il premio di eguale giornata.

S. BRIGIDA

LUTTI PIETOSI E DOLOROSI. — Il giorno 4 u. s., confortato dai carissimi della fede, spirava serenamente Borsotti Francesco di Giuseppe, a soli 41 anni. La speranza di rimettersi, lo aveva consigliato di sottomettersi ad un atto chirurgico, ma fu tutto inutile. La sua posizione, gli garantiva il pane per la famiglia, ma avvisato della sorte fatale, si abbandonò al volere di Dio e si raccolse nel pensiero di una santa ed edificante morte. Veramente pietosa e dolorosa la disgrazia, perchè oltre i quattro bimbi, un quinto vedeva la luce proprio quando il denso velo della morte, copriva il volto del padre. Sono scene in una casa, di pietà ed estrema sventura. E' più facile immaginare che scrivere con la penna, lo strazio della vedova e dei vecchi genitori.

MORIVA il giorno successivo Lazzaroni Nini maritata Regarzonni Luigi a soli 32 anni. Lunga fu la sua malattia, alternata di speranze e delusioni. Sofferenze indicibili la purificarono così, che dando a tutti esempi di eroica rassegnazione, accettava serena la morte, unendosi intimamente alla agonia di Colui che morendo salvò il mondo.

Pur lei fu raggiunta dalla morte prima che il marito, accorso dalla Francia, potesse fissarle in volto l'ultimo sguardo e chiuderle pietosamente le pupille.

Seguirono decorosi, devoti i funerali con concorso di Clero, popolazione e Confraternite.

Alle famiglie così duramente provate, presentiamo anche da queste colonne le nostre più sentite condoglianze.

FESTA DEL «CORPUS DOMINI». — Ben tre circostanze care resero solenne tra noi questa festa. La prima Comunioni dei bambini — la prima comparsa dei paggetti in divisa ed il nuovo Curato Don Pietro Gervasoni da S. Gallo.

Davvero i paggetti, sembravano, nobile corona, vigili sentinelle così per i bambini della Prima Comunioni come per Gesù Eucaristico.

Serenità e giocondità di bimbi in festa, di genitori e devoti commossi sentimenti resi singolari, quando le ancor profumate mani del novello Levita distribuivano il pane degli Angeli a dei veri angioletti. Piccolo giardino di anime pure, nel quale si intrattiene mansueto l'Agnello Divino.

Sappiano i genitori, consci della grave responsabilità, conservare puri questi cuori infantili perchè sono nelle loro mani.

Ringraziamento e riconoscenza alle Rev. Suore che fecero del loro meglio per preparare tanta festa e tanto conforto.

All'Unto del Signore, che viene in mezzo a noi e che ha incominciato le primizie del suo Apostolato coi piccoli, l'augurio di ogni bene, il più espansivo ben venuto, col desiderio ardente di copiosi frutti nell'interessante e delicato campo del Signore.

ALL'OSPEDALE venne ricoverato Geneletti Giovanni di Santo non ancora cinquantenne e padre di 4 figli. Auguri sinceri di rapida guarigione.

VALNEGRA

FESTE E GIOCHI DEL 50.º DI SACERDOZIO DI MONS. VESCOVO. — Per un insieme di coincidenze felici, la festa di S. Luigi, solita a celebrarsi verso la fine dell'anno scolastico, si è celebrata sabato u. s. 6 corr. e riuscì volutamente solenne perchè abbinata alla Festa Giubilare ed all'anticipato prossimo Onomastico di S. Ecc. Mons. nostro Vescovo, che volle onorarci ancora una volta della sua ambita presenza. Non assurse allo sfarzo esterno di quella dell'anno scorso per il 40.º di Rettorato del benemerito Cav. Don Carlo Traini; ma in compenso, riuscì tanto più devota, intima, famigliare, e portò una nota insolita di gaiezza e di entusiasmo negli alunni del Collegio e in quanti vi poterono partecipare.

I corridoi, ma specialmente la Cappella interna, apparivano bellamente addobbati dalla Ditta Tassis di S. Pellegrino. Sull'altar maggiore, in uno sfoltorio di luci, nel profumo di un giardino di fiori freschi, troneggiava la bella statua di S. Luigi.

Al mattino tutti gli alunni interni si accostarono al banchetto Eucaristico per mano del Ven. Rettore.

Verso le ore 9, salutato dal suono delle campane, dallo scoppio di tonanti e dal battimani degli studenti, arriva Mons. Vescovo, il quale, nonostante le preoccupazioni di questi giorni, appare arzillo e giulivo. Al suo entrare in Collegio, a nome dei superiori, professori e maestri dell'Opera Pia e dei Conventori, un alunno con chiara voce squillante, porge al Presule un assai ben indovinato saluto e l'espressione dei sentimenti di venerazione, di stima, di congratulazione e di augurio. L'indirizzo così chiudeva: « E la presenza, la parola e la benedizione del Padre sia sempre, per questo Istituto il premio più bello e desiderato e il maggiore conforto. Il più ambito incoraggiamento nella continuazione della povera opera nostra, oggi tanto difficile, nel preparare i figliuoli affidati alle nostre cure, alle vie della verità e della san-

tà, per procurare nel prossimo domani, alla Chiesa ed alla Patria cristiani convinti e cittadini sicuri ed onorati ».

Alle 10 il Parroco di Olmo celebrò la S. Messa Solenne con Assistenza di Mons. Vescovo, il quale al Vangelo, con parola paterna ma piena, pratica e di unzione commovente tratteggiò i principali lineamenti della figura, vita e santità di S. Luigi, i cui esempi, anche dalla gioventù moderna, non basta siano enumerati, ma devono essere praticati anche nelle presenti contingenze.

Un gruppo di Sacerdoti della Vicaria, accompagnati all' « Armonium » dal distinto maestro Gherardi, condecorò le sacre funzioni della giornata, eseguendo musica del M. Haller e di Perosi a due voci. Al termine della Messa fu amministrata la S. Cresima ad un centinaio circa fra bambini e bambine, indi ebbe luogo fra la più schietta e cordiale allegria la colazione, servita con rara perizia e signorilità inappuntabile. Il già numeroso stuolo di Sacerdoti veniva a questo punto ingrossato dai Sacerdoti della Vicaria di S. Brigida, con a capo il Rev. Arciprete, e da una rappresentanza della Vicaria di Branzi, venuti per unirsi ai convenuti nel porgere i loro omaggi al venerando nostro Vescovo. Al levar delle messe, il Rev. Prevosto Don Frattini, a nome dei Superiori del Collegio, dell'Opera Pia, della popolazione di Valnegrà, facendo i più fervidi voti, ricordò, con espressioni di alto elogio, la fausta ricorrenza che ci univa intorno al Padre, e chiuse rinnovando propositi di disciplina e venerazione, coll'augurio: « Ad multos annos ».

Uguali sentimenti espressero poi i Rev. Arcipreti di S. Brigida e di S. Martino per i Sacerdoti presenti ed assenti. Dopo il canto solenne dei Vespri e la Benedizione impartita da Mons. Vescovo, verso le 4 pom., dopo aver posato per un gruppo fotografico, al grido di « Evviva il Vescovo », fra gli applausi degli alunni e dei sacerdoti, lasciava il Collegio.

La indimenticabile giornata, ma soprattutto la visita graditissima e la presenza dell'amatissimo Vescovo, che per tutti, grandi e piccoli, Sacerdoti e laici, ebbe una buona paterna parola di incoraggiamento e di benedizione, ha lasciato in tutti la più cara soddisfazione.

Anche da queste colonne a Mons. Vescovo giunga gradita l'espressione della nostra riconoscenza, ed il nostro rinnovato augurio: Ad multos annos.

PER IL CORPO MUSICALE.
— Abbiamo pubblicato a suo tempo la relazione e la cronaca dei festeggiamenti celebrati nel 25.º anno di fondazione del nostro rinomato Corpo Musicale. Ora, a bilanci ultimati, siamo lieti di poter pubblicare i nomi dei principali offerenti che in tale circostanza diedero prova tangibile del loro valido contributo per un sempre migliore avvenire della nostra Banda:

Sig. Giuseppe Goglio	L. 100
» Bonetti Santo Podestà	» 50
» Calegari Carlo Calca	» 100
» Giovanni Oberti, Lenna	» 50
» Betti Francesco	» 50
» Gino Traini N. N.	» 50
» M. Maresciallo	» 25
» Mainetti Luigi	» 25
» Ferdinando Calvi, Lenna	» 25
» Calegari Domenico, id.	» 20
» Calegari Battista Batelo	» 50
» Molteni Pietro	» 50
» Trivulzio Domenico	» 50
Rev. Don Palla	» 50
Sig. Donati Marino	» 10
» Donzelli, Piazza Brem.	» 50
» Paganoni Giacomo	» 51
» Begnis Bono, Lenna	» 10
» Balestra Antonio	» 25
» Begnis Giuseppe, Pittore	» 50
» Begnis Emilio, Valnegrà	» 30
» Begnis Giacomo, id.	» 10
» Parolini Primo, id.	» 10
» Paganoni Giacomo, id.	» 20
» Rizzini Severino, Piazza Brembana	» 30

A tutti questi generosi, ed a quanti si interessarono comunque per la riuscita dei festeggiamenti, coi sentimenti della più sentita riconoscenza la Direzione, i componenti ed allievi del Corpo Musicale Valnegrà-Lenna porgono, pubblicamente, vivi ringraziamenti.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

COMUNICATO

Il Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, accogliendo integralmente le proposte della Commiss. giudicatrice del concorso indetto dalla Cassa stessa per una pubblicazione di propaganda sulla alimentazione del bestiame bovino da latte, presieduta dal prof. Antonio Pirocchi, ordinario di zootecnia al R. Istituto Superiore agrario di Milano, ha deliberato:

1. di assegnare il premio di L. 10 mila alla monografia contraddistinta dal motto « per aspera »;

2. di assegnare alla seconda monografia ritenuta meritevole, contrassegnata dal motto « nec spe nec metu » un premio di L. 5.000 costituito dalle cinque ricompense di L. 1.000 ciascuna segnate dal bando di concorso, che la Commissione ha ritenuto di non poter assegnare a nessun altro concorrente;

3. di provvedere alla stampa e diffusione delle due monografie.

Aperte le buste corrispondenti ai titoli delle monografie premiate è risultato che autore della prima è il prof. dr. Renzo Giuliani, ordinario nel R. Istituto Superiore agrario e forestale di Firenze, e autore della seconda il dr. Ercole Ferrari, reggente l'Ufficio di propaganda zootecnica della Cattedra ambulante di agricoltura di Milano.

Il Vice Direttore
G. Quaglia.

La Cassa di Risparmio riduce i Tassi del Credito Agrario

Il Consiglio di Amministrazione della Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, nella sua seduta del 27 maggio scorso, sotto la presidenza di S. E. De Capitani, ha deliberato di ridurre, con decorrenza 1 giugno corrente, i tassi d'interesse di tutte le operazioni cambiarie.

Ecco i nuovi tassi *al netto*, come per norma costante della Sezione di Credito Agrario, da qualsiasi maggioranza per provvigioni o altro:

Operazioni di esercizio	L. 5.50 %
Operazioni di miglioramento	» 5.25 »
Risconto a Istituzioni Agrarie	» 5. — »
Cooperative	» 5. — »
Risconto a Istituz. di Cred.	» 5.25 »

Il Vice Direttore
G. Quaglia.

La Beneficenza della Cassa nel 1930

La inesausta opera che la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde va metodicamente svolgendo in tanti campi del pubblico bene merita anche quest'anno un cenno illustrativo.

Nel 1930 le beneficenze della Cassa di Risparmio ammontarono a lire 16.484.18.46, somma molto superiore alla media delle normali erogazioni dell'ultimo decennio che è di circa 15 milioni di lire.

La ripartizione della somma mette in luce chiaramente che la Cassa di Risparmio nulla ha trascurato per venire in aiuto a tutte le forme assistenziali non dimenticando tuttavia di aiutare le istituzioni culturali e le iniziative rivolte al benessere ed al progresso del popolo.

In occasione delle nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria Josè del Belgio, la Cassa ha erogato la somma di L. 2.500.000 per sussidiare asili infantili nei loro bisogni d'impianto, per soccorrere i poveri, per un sussidio straordinario alla Casa Umberto I dei veterani in Turate, e per un concorso alla R. Accademia di Brera per la sistemazione dell'Isola Comacina.

L'infanzia e l'adolescenza hanno avuto dalla Cassa larga assistenza, in particolare per le cure climatiche, balnearie ed elioterapiche, intese a migliorare sempre più la nuova generazione; asili infantili colonie alpine e marine, orfanotrofi, patronati scolastici, Opera nazionale Balilla ebbero co-

si nel 1930 sussidi per L. 4.757.955, somma superiore di un milione a quella erogata nel 1929.

Ai poveri, ai vecchi, agli inabili, ai disoccupati, a quella falange di persone che avversità di fortuna, disgrazie o contingenze economiche costringe a vivere di carità, la Cassa ha steso la benefica mano sussidiando con oltre 4 milioni di lire le Congregazioni di Carità ed i ricoveri per la vecchiaia, nonché intervenendo in favore di provvidenze assistenziali per lenire i bisogni determinati dalla disoccupazione.

Per l'educazione e l'istruzione si erogarono 3 milioni e 311 mila lire. Il progresso morale e civile del popolo è curato dalla Cassa di risparmio con uguale amore; così asili, scuole professionali, istituti universitari trovano nell'Istituto benefico largo e provvido aiuto.

L'agricoltura è stata particolarmente aiutata; per l'incremento nella produzione del frumento della seta, del bestiame. Attraverso le battaglie « del grano », « della seta » e per la zootecnia vennero assegnate rispettivamente L. 214.000, L. 432.346, lire 300.000.

Alle anzidette erogazioni vanno aggiunte L. 300.000 largite alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Per completare la rassegna delle beneficenze effettuate nell'anno ricordiamo i sussidi a istituzioni sanitarie e di maternità, le provvidenze per la difesa antitubercolare, i sussidi ad opere sociali di previdenza e di pubblica utilità i soccorsi per le calamità pubbliche (terremoto del Vulture, inondazione sud est della Francia).

Il compito benefico della Cassa di Risparmio si integra poi con la concessione di mutui a condizioni speciali a favore degli agricoltori; a Comuni per l'esecuzione di opere obbligatorie di pubblica utilità; ad ospedali; a Congregazioni di Carità ed altre opere pie di beneficenza.

Si completa così il quadro grandioso dell'attività benefica della Cassa di Risparmio lombarda, attività che molto bene attua quello che con felice ispirazione, si compendia nel simbolo della « seminatrice »: approfondire il bene con provvida mano. Ecco la finalità suprema perseguita dall'Istituto nella sua esistenza ultra centenaria sotto la guida di probe persone che dedicarono e dedicano preziose e sagaci cure all'Istituto del risparmiatore lombardo.

Istituto e Clinica Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
PROF. MARIOTTI - PROF. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO
DENTISTA
BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 13

Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

— Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12 —

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO }
Piazza Pontida, N. 2
B. Palazzo (P. S. Anna)
Borgo Santa Caterina, N. 7

— PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO —

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grone - Grumello del M. - Lello - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Br. - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Isèo - Rocca Franca-Romano Lomb. - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urganò - Vaprio d'Adda - Verolavechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di OLMO AL BREMO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

CERERIA

Vincenzo Francesco Previtali

Casa Centenaria 1830-1931

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33 - 51

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrijo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALDIZOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI GALEPPIO - GENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - FARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GARDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LESSE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NONSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - FANTOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNO - SCANZO OSCIATE - SCHILARO - SOMISOLE - SOVERE - SPIANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VIL'INORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
» Branzi » » Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Brembana
Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti
signor Gambirasio Giovanni
PIAZZA BREMBANA

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Viale Roma, 20 :: BERGAMO :: Telefono 2-40

Stampati d'ogni genere a prezzi convenienti

Nota Agricola

La polvere Caffaro

La polvere Caffaro è un prodotto complesso in cui il rame si trova sotto forma di ossicloruro, il quale è più efficace, più attivo contro la peronospora della *potiglia bordolese*.

Il nome Polvere Caffaro induce una buona parte di agricoltori in un errore, cioè che il suddetto prodotto debba essere usato nei soli trattamenti polverulenti. La polvere Caffaro viene usata in prevalenza per preparare delle poltiglie ramate, nè più nè meno come il solfato di rame. La differenza sta nel non aggiungere della calce.

La proporzione d'uso è di Kg. 1 per ogni 100 litri di acqua.

Per ottenere una buona poltiglia va seguita questa norma: si stempera la Polvere Caffaro in poca acqua; poi si versa questa densa poltiglia nella rimanente quantità di acqua, agitando per bene.

La polvere Caffaro viene usata anche nella preparazione degli zolfi ramati, usati a combattere la peronospora del grappolo. E' cosa facilissima la preparazione degli zolfi ramati con la Polvere Caffaro; basta mescolare i due ingredienti nelle proporzioni volute.

Normalmente si usano zolfi ramati al 10-15 %, cioè kg. 85-90 di zolfo e kg. 10-15 di Polvere Caffaro.

Allorchè si volesse un'azione più forte la percentuale Polvere Caffaro può essere elevata al 20-30 %. I vantaggi della Polvere Caffaro sono grandi, nel vero senso della parola.

E' un prodotto economico e pratico, cioè di facile preparazione nelle poltiglie, e di sicuro impiego.

Le malattie che si combattono con la Polvere Caffaro sono diverse.

Tiene il primo posto la *Peronospora della vite* (*Plasmopara viticola*). E' pure efficace nella lotta contro la *Peronospora del pomodoro* e della patata, nella *Bolla del pesco*, nella *Ruggine del pero*, nella *Ticchiolatura del pero* e del melo, ecc.

Oltre a questi usi la Polvere Caffaro si impiega nella disinfezione a secco (concia) del grano da seme.

Ciò si fa mescolando da 150 a 200 grammi di Polvere Caffaro per ogni quintale di seme.

La Polvere Caffaro è un rimedio di grande valore e va acquistando molta simpatia fra i viticoltori. Si sente dire che la Polvere Caffaro macchia poco le foglie e si dice che tale proprietà è un difetto. Grazie a Dio chi dice così sono ben pochi e sono agricoltori di antico stampo. E' gente però anche questa da convertire.

Il voler vedere il fogliame delle viti ben imbrattato dalla poltiglia è un'idea erratissima, inquantochè la foglia molto imbrattata non compie bene la assimilazione carbonica e si viene così ad avere una perdita in zucchero.

Esperienze fatte per più anni hanno dimostrato che dalle viti trattate con poltiglia di Polvere Caffaro si hanno uve di circa un grado più ricche in zucchero, in confronto di quelle trattate con poltiglia bordolese.

Chi desidera vedere i campioni sia della Polvere Caffaro come di altri rimedi o insetticidi (Verderin, ecc.) o volesse avere maggiori spiegazioni, può rivolgersi all'autore della nota agricola, il quale tutto ciò farà gratuitamente.

Il Signor

**GERVASONI
SERAFINO**

da RONCOBELLO

OFFRE a
PREZZI CONVENIENTISSIMI

ricco assortimento mobiglio

Una Signora di Urgnano guarita dal Beato Don Bosco

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice, a Valdocco, presso l'Urna che raccoglie le spoglie del Beato Don Bosco, è avvenuto un fatto che ha del prodigioso e che ha destato la commossa attenzione dei pellegrini che in questi giorni affluiscono a Torino. Tra le numerose comitive ospiti della Casa Salesiana, se ne trovava una proveniente da Lourdes; questa comitiva, dopo essersi recata a venerare il Sacro Lino esposto nella Cattedrale di San Giovanni, non volle lasciare la città senza aver prima pregato nel Tempio di Maria Ausiliatrice. Tra i pellegrini si trovava la signora Nina Pilenga Lanfranchi, da Urgnano; essa da oltre un anno era affetta da una grave flebite agli arti inferiori che le rendeva assai difficili tutti i movimenti e l'impossibilitava a salire le scale senza essere sorretta ed aiutata.

La signora Pilenga Lanfranchi, dopo essersi inginocchiata presso l'Urna del Beato mentre stava pregando fervorosamente, d'improvviso sentì riaversi le forze. A poco a poco le sue membra intorpidite avevano ripreso i movimenti da tempo abbandonati, tan-

to che poté rialzarsi da sola e senza gravi sforzi.

Il fatto non tardò a propagarsi, e presso la devota pellegrina fu un accorrere di fedeli. Sempre pregando fervorosamente la donna volle portarsi allora alla cameretta di Don Bosco, riuscendo a salire le quattro scale senza eccessiva fatica. Giunta presso il letto ove morì il Beato appoggiandosi ad esso, s'inginocchiava, innalzando preci.

Presso la fortunata accorrevano sollecitamente i superiori salesiani, i quali provvedevano a far rilasciare una regolare deposizione del fatto, firmata, oltre che dalla signora Pilenga Lanfranchi, anche dal sacerdote don

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita It. 71,45 - Consolidato 83,425.

Parigi 74,77 - Zurigo 370,61 - Londra 92,907 - Bruxelles 2,66 - New York 19,081 - Vienna 2,684 - Berlino 4,5325 - Praga 56,60 - Spagna 193 - Argentina oro 13,36, carta 5,85.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

ALBERGO CARONA

1110 s. m. CARONA 1110 s. m.

Numerose Camere rimesse a nuovo AUTORIMESSA

Centro per passeggiate alta montagna: Corno Stella - Rifugio fratelli Calvi - Pizzo del Diavolo - Laghi Gemelli, ecc. - Splendidi panorami - Grandi impianti idroelettrici - Servizio Corriere stagionale Luglio-Agosto da San Martino de' Calvi Nord per Carona - Albergo affigliato al Touring Club

Pensioni e servizio alla carta PREZZI MODESTISSIMI

APERTO TUTTO L'ANNO

Fiaschetteria DONATI

Piazza Brembana - S. MARTINO DE' CALVI - Piazzale Stazione

RICCO ASSORTIMENTO VINI SCELTI

delle migliori Regioni d'Italia

Marsala - Vermouth - Grappa ed altri Liquori

PREZZI CONVENIENTISSIMI = Per vendita all'ingrosso PREZZI SPECIALI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI
BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUOATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAO - OROMO - INZAIO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOTTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOONO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43 tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle 17,30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9

(Palazzo proprio)

Telefoni: DIREZIONE 21-00 - UFFICI 21-02

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

BERGAMO - Agenzie di Città N. 1 - Telefono 28-08 (sede propria) N. 2 - Telefono 28-09 - Città Alta (sede propria) - N. 3 Valtellese

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO sede propria - CALUSCO D'ADDA - CASSAZZA - CASSIGLIO - CLUSONE Tel. 32 sede propria - FIORANO AL SERIO Tel. 64 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO Telef. 29-61 sede propria - OSIO SOTTO - NOSSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO Tel. 19-6 sede propria - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI tel. 29-42 sede propria - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 1-01 sede propria - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COLZATE - DALMINE - MEZZOLDO - PALAZZAGO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. NEI BOSCHI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

Tutte le operazioni di Banca e Cambio

Locazione Cassette Sicurezza in apposito locale corazzato

Le Succursali di OLMO AL BREMBO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Agenzia di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di PIAZZATORE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

Quello di MEZZOLDO il Martedì dalle ore 13 alle 15.

Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i Mercoledì dalle 9 alle 11.30



ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (Banca Agricola)

BRANZI

Ricevuti Alessandro

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD

(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1828

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
192 Succursali e Filiali

Dati desunti dalla situazione al 31 Marzo 1931

Depositi a risparmio e in conto corrente	L. 4.418.024.386,78
Titoli e cambiali	> 1.873.087.151,43
Prestiti ipotecari e con altre garanzie	> 2.059.843.483,09
Contanti e somme disponibili presso banche	> 721.411.302,51
Fondi di riserva a garanzia dei depositanti	> 341.351.260,76
Utili distribuiti in beneficenza al 1929	> 290.000.000,00

OPERAZIONI

Depositi a risparmio - Conti Correnti con assegni - Emissione gratuita di assegni pagabili su Piazze del Regno - Anticipazioni e Conti Correnti sopra titoli pubblici - Riporti - Sconto di cambiali - Sovvenzioni cambiarie - Incasso effetti - Sovvenzioni e Conti Correnti contro depositi di sete, bozzoli, note di pegno - Cambio valute estere - Custodia semplice e con amministrazione di titoli - Servizio di cassa per amministrazioni pubbliche - Ricevitorie e Tesorerie provinciali, Esattorie Comunali - Cassette salvadanaio - Operazioni di Credito Agrario - Operazioni di Credito Fondiario